



Domenica 12 Novembre 2023

COLLI E PREALPI TREVIGIANE - MONTELLO **Sulle tracce di Francesco Baracca**

Escursione ideata e proposta dall'amico Renzo Benetti

Itinerario	Giro ad anello in senso orario con partenza dal Sacello dedicato all'asso dell'aviazione italiana Francesco Baracca, per poi giungere al punto esatto dove è effettivamente caduto l'eroe dei cieli durante la Grande Guerra. Proseguiremo poi lungo i sentieri e le strade sterrate, denominate localmente "prese", percorrendo dapprima il boscoso versante sud e poi il versante nord, più abitato e aperto con bei panorami verso le Prealpi Trevigiane, dal M. Grappa al M. Pizzoc e tutta la catena del M. Cesen-Col Visentin.		
Grado di difficoltà	E	Escursionisti	
Interesse	Escursione a carattere storico, naturalistico e geologico. Con la partecipazione di Elena Patané (ONC), grande appassionata di montagna e di tutti gli aspetti culturali ad essa legati, andremo sui luoghi dove è effettivamente caduto l'eroe dei cieli durante la Grande Guerra		
Equipaggiamento Attrezzatura	Scarponi da montagna che coprono la caviglia NO SCARPE BASSE DA SKY RUNNING O DA AVVICINAMENTO , calzettoni, pantaloni lunghi, maglietta intimo traspirante, pile, giacca a vento, berretto, occhiali da sole, crema solare, zaino, bastoncini telescopici, borraccia con tanta acqua, telo termico, kit pronto soccorso personale, biancheria di ricambio da lasciare in macchina. Pranzo al sacco composto da cibi leggeri e nutrienti		
Tempi	ore:	4 h 30' circa (escluse le soste)	
Dislivelli	Salita m +	200	Discesa m - 200
Cartografia	Edizioni Tabacco foglio 070 scala 1:25.000		
Accompagnatori	Antonio Carlon		Giuliano Chillon
Contatti	345-1141314		331-6017411
	Elena Patané (ONC)		
Luogo e ora di partenza	ore 7:30 - Parcheggio Rosselli (scuole 8 Marzo – Lorenz) Mirano		
Luogo e ora di arrivo	ore 16:00 - Parcheggio Rosselli (scuole 8 Marzo – Lorenz) Mirano		
Mezzo	Auto proprie		
Note	Sarà ad insindacabile giudizio degli Accompagnatori responsabili ogni variazione di itinerario e/o programma, in funzione delle condizioni atmosferiche, del percorso e della preparazione del gruppo.		



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini"
Scuola di Escursionismo "I Scioxi"



DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Il Montello è un singolare rilievo collinare di forma ellittica lungo circa 13 km e largo 5 km, costituito da conglomerati alluvionali a prevalente componente calcarea risalenti al Cretaceo Superiore e al Miocene Superiore, che vennero trasportati a valle dal fiume Piave; questi danno origine ad estesi fenomeni carsici, in superficie (doline, valli chiuse o cieche, solchi di erosione carsica, ecc.) e anche in profondità (pozzi carsici, grotte, risorgenze). Le doline sono circa 2000, e le cavità sotterranee cartografate sono 77, ciascuna individuata con apposita numerazione.

Dal Sacello Monumento a Francesco Baracca, aviatore ed eroe della Grande Guerra, scendiamo leggermente su sterrato e oltrepassiamo un agriturismo, poi per sentiero nella fitta boscaglia, in continuo saliscendi tra le doline, raggiungiamo la "Croce di Francesco Baracca" che segna il punto esatto di caduta dell'aereo del grande pilota italiano; il ritrovamento è stato reso possibile grazie alle minuziose ricerche dell'associazione "Battaglia del Solstizio".

Vicino c'è la "Busa delle Rane", un invaso di tipo carsico montelliano con un ecosistema caratteristico delle aree umide e relativi organismi vegetali e animali.

L'itinerario prosegue nel bosco, che in particolare durante la dominazione veneziana divenne prevalentemente a roveri, ed era strettamente vincolato da rigide leggi, poiché necessario alla stessa sopravvivenza di Venezia; il suo legname veniva infatti usato per fabbricare le navi nei cantieri veneziani.

Oltre a maestosi e antichi esemplari di roveri, possiamo trovare carpini bianchi, faggi e castagni; con il tempo poi sono stati introdotti dall'uomo altri tipi di alberi, come le acacie che sono divenute preponderanti e alcuni tipi di pini.

Aggiriamo la vasta zona militare recintata e abbandonata che custodiva il 2° Deposito Carburanti Grande Capacità Caserma Dal Fabbro di Giavera del Montello (dove nel 1973 si è rischiate l'esplosione di una cisterna da 2 milioni di litri...)

Alternando sentierini un po' invasi da rovi a comode strade sterrate, arriviamo alla SP144 posta sulla dorsale del Montello e alla Pista di Motocross S.S. Angeli; qui c'è una provvidenziale Area Turistica Attrezzata dove effettueremo il pranzo al sacco.

Da qui affrontiamo il versante nord del rilievo, maggiormente abitato e coltivato, che ci dona numerosi squarci tra la vegetazione con bei panorami sulle Prealpi Trevigiane.

Nel bosco vivono numerose specie di mammiferi, come caprioli, volpi, scoiattoli, tassi ecc., ma anche molte specie di uccelli, dai rapaci ai picchi, e parecchi tipi di passeriformi; questa zona è una meta ambita per gli appassionati di birdwatching.

Con un po' di fortuna potremmo vedere quasi sicuramente una poiana.

Troviamo anche un bellissimo esemplare di "Albero sacro", rappresentante dei "Capitelli verdi", tipici del territorio trevigiano, una forma di religiosità popolare legata agli alberi, punto di incontro e di preghiera.

Seguendo sentieri e stradine anche asfaltate ma poco trafficate si ritorna al punto di partenza chiudendo il giro ad anello.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini"
Scuola di Escursionismo "I Scioxi"



CENNI STORICI

Abitata fin dall'età del bronzo, come suggeriscono i reperti ritrovati nella grotta Tavarano Grando, questa terra narra la presenza romana con l'Abbazia di Sant'Eustachio, costruita nel 1062, dove Monsignor della Casa scrisse il famoso libro "Il Galateo".

Conosciuto anche come "Bosco della Serenissima" dal 1471, il Montello fu intensamente sfruttato dalla [Repubblica di Venezia](#) per rifornire l'[Arsenale](#) e per costruire le palafitte su cui si fonda l'intera città.

Le querce furono perciò protette con estremo rigore; fin dagli inizi del XVI secolo, la direzione sullo sfruttamento del bosco spettava al [Senato della Serenissima](#), che a sua volta delegava la sorveglianza a uno dei tre [Patroni a l'Arsenal](#), il quale circa due volte l'anno usciva da Venezia per le ispezioni.

Nel 1587 la Serenissima Repubblica istituì un [provedadore sora il bosco del Montello](#), poi divenuti tre, responsabili della conservazione dell'importante patrimonio boschivo.

Per gestire al meglio questo importante patrimonio boschivo fu costruita una viabilità che copriva minuziosamente l'intera zona: 21 *strade di presa* (il nome deriva da: "prendere il legname") che si inerpicano lungo un fianco della collina e ridiscendono dal lato opposto, e intersecano la strada "dorsale" che va da Montebelluna a Nervesa della Battaglia (attuale SP144) e infine lo Stradone del Bosco che costeggia e circonda alla base l'elevazione.

Le *strade di presa* vengono indicate tramite un numero e un nome, che per lo più ricorda i caduti della [Grande Guerra](#).

Dopo la [rotta di Caporetto](#), il Montello fu colpito dai duri combattimenti della [prima guerra mondiale](#), in quanto si trovava al centro del [fronte del Piave](#).

Fu il principale obiettivo dell'offensiva austriaca del 15 giugno 1918; l'[8ª Armata italiana](#) comandata dal generale [Giuseppe Pennella](#) riuscì, però, a contenere lo sfondamento e poi a respingere il nemico oltre il Piave.

Testimonianza di ciò sono i vari monumenti militari, i toponimi e soprattutto il [Sacriario del Montello](#), nelle cui vicinanze precipitò l'aereo di [Francesco Baracca](#).

Questo piccolo tempio vuole ricordare l'aviatore romagnolo, uno dei personaggi più famosi della Grande Guerra, che venne abbattuto durante la Battaglia del Solstizio il 19 giugno 1918.

I lavori iniziarono poco dopo la fine del conflitto, in modo che il Sacello potesse essere inaugurato solennemente il giorno del primo anniversario della sua morte.

Si tratta di un'opera composta da otto colonne doriche, contornate da dei fregi metallici intrecciati tra loro, che sostengono la cupola sormontata da una piccola croce.

Sul piccolo tamburo si possono leggere le seguenti parole: "Così principia/il salmo di questo re/19 – 6 – 1918/Di morte in morte/Di meta in meta/Di vittoria in vittoria/Così comincia/Il suo inno senza lira"

Alla base invece, su una lastra di marmo di Verona, si possono vedere i simboli a cui era legato Francesco, ovvero l'ippogrifo e il cavallino rampante, oltre alle firme dei genitori.

Francesco Luigi Giuseppe Baracca nacque a Lugo il 9 maggio 1888.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini"
Scuola di Escursionismo "I Scioxi"

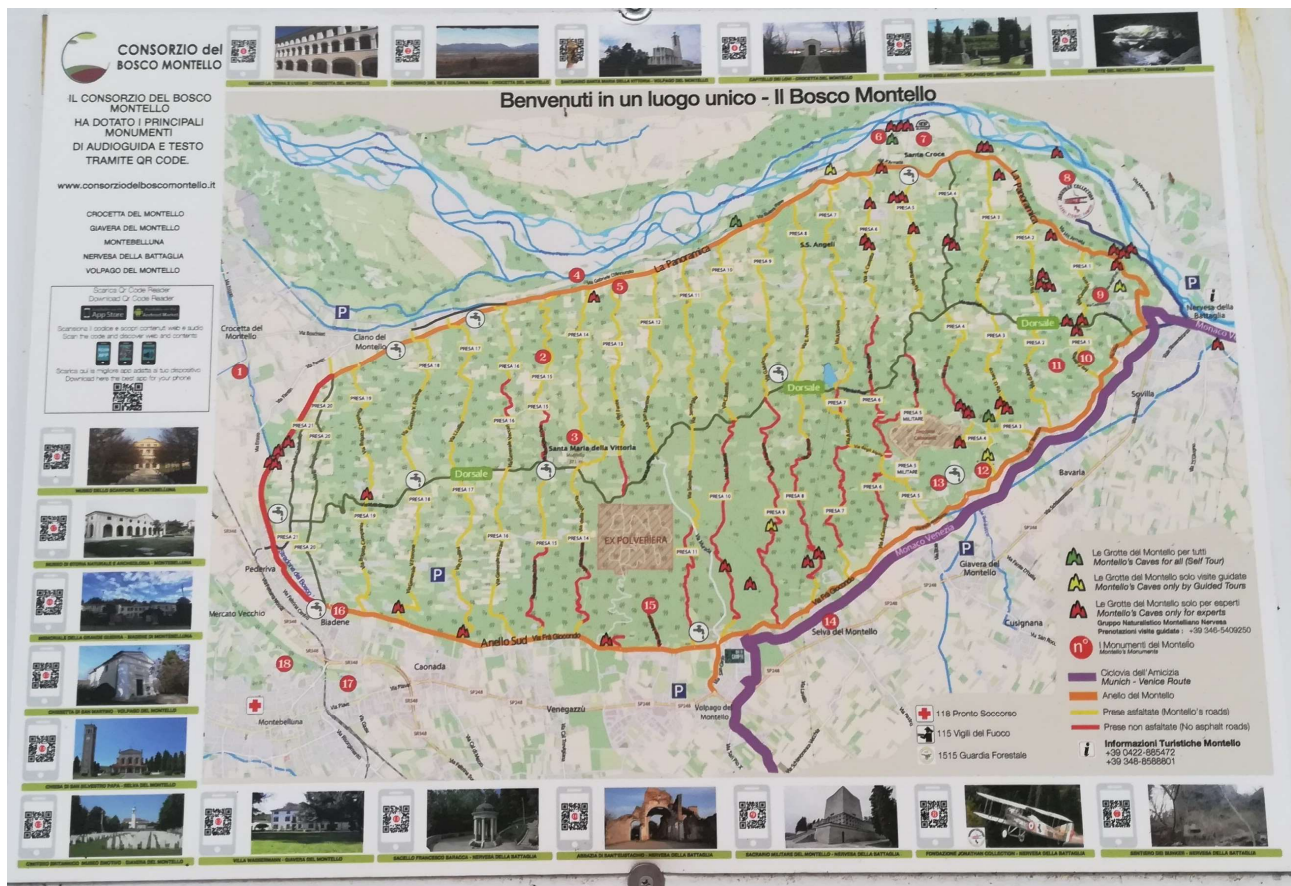


Dapprima studiò nella sua città natale di Lugo, in provincia di Ravenna, quindi a Firenze e in seguito scelse la vita militare nell'Accademia militare di Modena, dalla quale uscì come sottotenente dell'Arma di cavalleria del Regio Esercito.

Nel 1912 passò in aviazione: si distinse presto per l'eccezionale abilità nelle tecniche acrobatiche.

Conseguì trentaquattro vittorie ufficiali in sessantatré combattimenti aerei, il numero più alto mai raggiunto da un aviatore dell'Aeronautica italiana.

Fu insignito della [medaglia d'oro al valor militare](#).



Al termine dell'escursione, in maniera facoltativa, visiteremo il museo degli aerei storici

<https://www.jonathanaereistorici.it/>